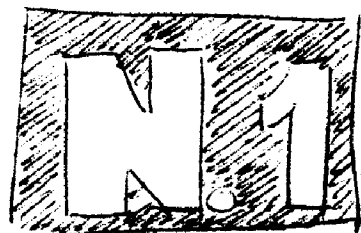


STRUMENTI di DIBATTITO

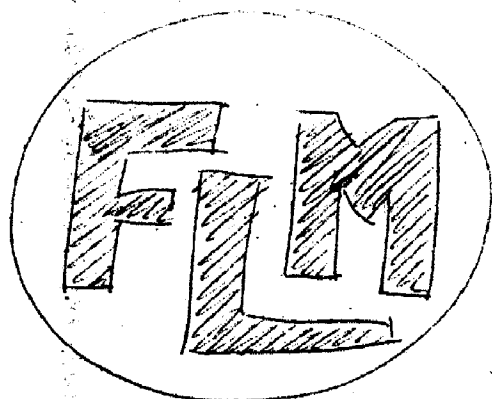
4° C.O.U.
5° C.O.U.
6° C.O.U.

APPLICAZIONE ACCORDI
sindacali scaturiti dalla contrattazione
tra FIAT e FLM all'Unione Industriale
e tra sezioni FIAT e CdF nel luglio '75



SOMMARIO :

- * bilanciamenti e dati produttivi per assistere gli organici, attraverso gli organici, la complessiva applicazione degli accordi e per il controllo e la contrattazione della mobilità
- * trasferimenti volontari
- * rotazione programmata
- * ricomposizione mansioni
- * carrellisti
- * abbinamenti macchina
- * invalidi



Supplemento al Consiglio n. 5
cicl. in prop.
4° C.O.U.
V. Cuneo 5/B MICHELINO
9/10/1975

Secondo gli accordi fatta a luglio, sia all'unione industriale che nelle sezioni, i C.d.F. hanno maggiori diritti e possibilità, attraverso i nuovi strumenti di conoscenza acquisiti, di contrattare intervenendo sui processi di ristrutturazione, per il controllo degli organici nelle squadre, reparti, officine, settori, al fine di migliorare le condizioni lavorative e professionali. Ciò partendo dalla possibilità che abbiamo di avere dalla Fiat nelle singole sezioni, e particolarmente nelle produzioni meccaniche e montaggi, una serie di dati.

A) Bilanciamenti e dati produttivi per assestamento degli organici attraverso la complessiva applicazione degli accordi e per il controllo e la contrattazione della mobilità.

I dati si riferiscono a:

- 1°) Le produzioni da effettuare con criteri di omogeneità rispetto al periodo di assegnazione dei nuovi tabelloni nelle linee (3 mesi per carrozzerie - 1 mese per meccaniche)
- 2°) Dalle produzioni assegnate vanno effettuate i bilanciamenti per determinare gli organici necessari. Per fare ciò si deve:

*) Conoscere i dati degli organici iscritti, piazzati, invalidi, rimpiazzati, sostituiti assenti, non solo avendo come riferimento i tabelloni ufficiali ma anche i tabulati dei lavoratori iscritti.

*) Da questi primi elementi fare le verifiche rispetto ai seguenti criteri: a) le produzioni assegnate vanno realmente effettuate per cui serve TUTTO l'organico necessario; b) applicare i punti degli accordi di sezione e 1971 per avere i dati dell'assenteismo REALE e non le medie generali della Fiat, per linea, preparazioni, lato-linea, officina, rispetto ai tre (oppure uno) mesi precedenti la consegna dei nuovi dati produttivi; c) assenteismo reale non vuole dire solo mutua ma anche infortunio, puerperio, permessi personali permessi interni per sala medica, 150 ore, ecc.

Bisogna quindi impedire che la Fiat giochi sull'oscillazione dello assenteismo: mentre la Fiat si dà le categorie per i sostituiti assenti rispetto alle percentuali di oscillazione dell'assenteismo d'altra parte trascura l'oscillazione dell'assenteismo rispetto all'organico e alle diverse squadre e realtà nocive per adattare con una elasticità della mano d'opera l'effettuazione della produzione senza aumentare complessivamente gli organici.

La prima fase del bilanciamento è la rilevazione della percentuale reale dell'assenteismo con la massima rigidità in riferimento alle squadre per verificare i dati medi reali per officina.

Da ciò deriva la necessità di preparare i tabelloni anche nelle preparazioni e di giungere in conseguenza ad una assegnazione proporzionata dell'organico che permetta di effettuare le produzioni assegnate.

- 3°) La gestione della mobilità professionale e della rotazione programmata in aree qualificanti necessitano di organico già di terzo livello per addestrare l'organico di secondo livello

*) La rotazione programmata nei tre tempi sanciti dall'accordo 4/7/75 per il periodo di apprendimento (4 mesi, 30%, 18 mesi) deve essere realizzata a partire dall'1/10/75 con maggiorazione dell'organico ed individuazione di ulteriori aree qualificanti e significative oltre quelle indicate dalla Fiat, mantenendo una rigidità per squadra, permettendo a tutti i lavoratori che rientrano nelle anzianità previste di acquisire all'interno della squadra il terzo livello nei tempi stabiliti dall'accordo.

- 4°) L'addestramento professionale non è solo riferito ai carrellisti ma anche previsto per altre lavorazioni per sbocchi a livelli superiori (sala prova, revisione - collaudi arricchimenti per nuove tecnologie) per effettuare il qualà, a pari produttività, ci deve essere una maggiorazione dell'organico
- 5°) L'organico va adeguato, per realizzare effettivamente le produzioni stabilite, anche rispetto ad altre necessità dei lavoratori e in riferimento a diritti sanciti nei contratti e negli accordi:
- diritto allo studio
 - permessi sindacali
 - percentuale cambi lavoro rispetto ad invalidi ecc. (esempio cambio del lavoro dopo 2 anni di anzianità nelle pomiciature di verniciature)
 - strozzatura o anomalia prevedibili nella produzione
 - esigenze di organico vario (pulizie, ingombro materiale, cassoni ecc.)
- tutte queste cose vanno verificate non per avere percentuali di maggiorazione di organico in modo forfettario, per officina, ma tutto ciò va verificato per squadra e dopo questo si devono verificare le esigenze di mobilità per gli operai di 3° livello fra diverse lavorazioni.

CONSIDERAZIONI.

Queste scelte ci hanno posto alcune esigenze. In primo luogo ogni comitato di officina deve strutturarsi in gruppi di lavoro sul tema della ristrutturazione con coordinamenti tra i turni, le officine, sotto la responsabilità politica dell'esecutivo del CdF, ma OGNI DELEGATO DEVE AVERE GLI STRUMENTI CHE GLI PERMETTANO DI AVER COMUNQUE TUTTI I DATI CHE ABBIAMO VISTO NECESSARI.

Inoltre l'effettuazione dei bilanciamenti non può essere assolutamente sostitutiva della contrattazione dei tempi e dei carichi di lavoro. Anzi, l'intreccio con questa altra fondamentale parte di gestione degli accordi 69-71 va recuperata soprattutto per una esigenza di fare un salto politico di passare cioè dal "raschiare (rispetto alla saturazione) il fondo della pentola" ad un intervento più complessivo sulla condizione di lavoro, l'ambiente di lavoro, i fattori nocivi ecc.

Questa linea, che ha elementi di iniziativa immediata anche rispetto alla questione dei trasferimenti, deve però essere una scelta di prospettiva; nel suo insieme, del ruolo attivo dei consigli nell'intervenire sull'organizzazione del lavoro, sulla ristrutturazione, sul controllo degli organici. Se sapremo intervenire in questa Direzione, in tutte le sezioni scopriremo che 1050 trasferimenti che la Fiat vuole (mentre la F.L.M. non li vuole contrattare legandoli alla applicazione degli accordi e a garanzie più generali) sono molto meno. Dobbiamo impedire alla Fiat di fare bilanciamenti - 0 con il rischio che se un operaio in più si infortuna si scala la produzione e si tengono chiuse le assunzioni. Questa linea del sindacato è quindi una scelta politica non tanto in riferimento alla sola questione dei trasferimenti (per i quali non siamo per il muro contro muro) ma per unificare le diverse sezioni Fiat, per avere anche un ruolo politico nel confronto delle diverse esperienze di gestione degli accordi, per arrivare ad una omogeneità tra i vari CdF attorno ad obiettivi reali e generali dello scontro quali: RIAPERTURA TURNOVER, occupazione del 76, orari garantiti fino al marzo 76, diversificazione (Grottaminarda) ecc. Questi sono i dati politici scaturiti nella riunione al 5° COU tra Mirafiori Rivalta e Lingotto il 30/9/75.

B°) Trasferimenti volontari

B Rispetto i trasferimenti fra sezioni, il volontariato non va lasciato alla gestione della Fiat perchè può essere "forzato" e quindi, oltre ad allacciare un nostro autonomo rapporto con questi lavoratori, dobbiamo chiedere alla Fiat i dati ufficiali della mano d'opera volontaria con nome, cognome, cartolina ecc., mentre questi trasferimenti dovranno essere effettuati dopo la contrattazione in applicazione all'accordo 4/7/75.

C°) Rotazione programmata

L'accordo sindacale sancisce l'avvio nelle linee e nelle preparazioni dall'1/10/75

5°) L'organico va adeguato, per realizzare effettivamente le produzioni stabilite, anche rispetto ad altre necessità dei lavoratori e in riferimento a diritti sanciti nei contratti e negli accordi:

- diritto allo studio
 - permessi sindacali
 - percentuale cambi lavoro rispetto ad invalidi ecc. (esempio cambio del lavoro dopo 2 anni di anzianità nelle pomiciature di verniciature)
 - strozzatura o anomalia prevedibili nella produzione
 - esigenze di organico vario (pulizie, ingombro materiale, cassoni ecc.)
- tutte queste cose vanno verificate non per avere percentuali di maggioranza di organico in modo forfettario, per officina, ma tutto ciò va verificato per squadra e dopo questo si devono verificare le esigenze di mobilità per gli operai di 3° livello fra diverse lavorazioni.

CONSIDERAZIONI.

Queste scelte ci hanno posto alcune esigenze. In primo luogo ogni comitato di officina deve strutturarsi in gruppi di lavoro sul tema della ristrutturazione con coordinamenti tra i turni, le officine, sotto la responsabilità politica dell'esecutivo del CdF, ma OGNI DELEGATO DEVE AVERE GLI STRUMENTI CHE GLI PERMETTANO DI AVER COMUNQUE TUTTI I DATI CHE ABBIAMO VISTO NECESSARI.

Inoltre l'effettuazione dei bilanciamenti non può essere assolutamente sostitutiva della contrattazione dei tempi e dei carichi di lavoro. Anzi, l'intreccio con questa altra fondamentale parte di gestione degli accordi 69-71 va recuperata soprattutto per una esigenza di fare un salto politico di passare cioè dal "raschiare (rispetto alla saturazione) il fondo della pentola" ad un intervento più complessivo sulla condizione di lavoro, l'ambiente di lavoro, i fattori nocivi ecc.

Questa linea, che ha elementi di iniziativa immediata anche rispetto alla questione dei trasferimenti, deve però essere una scelta di prospettiva; nel suo insieme, del ruolo attivo dei consigli nell'intervenire sull'organizzazione del lavoro, sulla ristrutturazione, sul controllo degli organici. Se sapremo intervenire in questa Direzione, in tutte le sezioni scopriremo che 1050 trasferimenti che la Fiat vuole (mentre la F.L.M. non li vuole contrattare legandoli alla applicazione degli accordi e a garanzie più generali) sono molto meno. Dobbiamo impedire alla Fiat di fare bilanciamenti - 0 con il rischio che se un operaio in più si infortuna si scala la produzione e si tengono chiuse le assunzioni. Questa linea del sindacato è quindi una scelta politica non tanto in riferimento alla sola questione dei trasferimenti (per i quali non siamo per il muro contro muro) ma per unificare le diverse sezioni Fiat, per avere anche un ruolo politico nel confronto delle diverse esperienze di gestione degli accordi, per arrivare ad una omogeneità tra i vari CdF attorno ad obiettivi reali e generali dello scontro quali: RIAPERTURA TURNOVER, occupazione del 76, orari garantiti fino al marzo 76, diversificazione (Grottaminarda) ecc. Questi sono i dati politici scaturiti nella riunione al 5° COU tra Mirafiori Rivalta e Lingotto il 30/9/75.

B°) Trasferimenti volontari

B

Rispetto i trasferimenti fra sezioni, il volontariato non va lasciato alla gestione della Fiat perchè può essere "forzato" e quindi, oltre ad allacciare un nostro autonomo rapporto con questi lavoratori, dobbiamo chiedere alla Fiat i dati ufficiali della mano d'opera volontaria con nome, cognome, cartolina ecc., mentre questi trasferimenti dovranno essere effettuati dopo la contrattazione in applicazione all'accordo 4/7/75.

C°) Rotazione programmata

L'accordo sindacale sancisce l'avvio nelle linee e nelle preparazioni dall'1/10/75 della rotazione programmata la quale avviene in aree qualificanti, e di diritto per tutti i lavoratori, subordinatamente ai criteri di anzianità previsti dall'accordo stesso, mantenendo comunque un controllo permanente della gestione della rotazione e delle scadenze di acquisizione del terzo livello.

Le aree sono quei posti di lavoro, all'interno della squadra, dove è possibile un arricchimento professionale, tenendo anche conto di precedenti conquiste (ricomposizione, modifiche, aree significative). Non è accettabile la posizione Fiat la quale dice che la mobilità per la rotazione programmata deve avvenire su tutta la linea.

Esempio: nelle proposte della Direzione in carrozzeria a Mirafiori, la Fiat trascura aree qualificanti con: a) saldatore acetilene; montaggio porte, parafranghi, cofani; (nello schema della Fiat queste non sono neanche aree significative; b) al montaggio l'area dell'imperiale, che è qualificante, nello schema Fiat è stato proposto come area significativa.

E' inoltre necessario avere tutti i dati dei tabulati o elenchi di tutti gli operai con le rispettive anzianità secondo i seguenti criteri:

- 1°) superiore ai tre anni all'1/1/73
- 2°) inferiore ai tre anni all'1/1/73
- 3°) oltre i 10 anni all'1/1/73
- 4°) altri eventuali di secondo livello oltre i 15 anni all'1/1/73

Gli idonei devono con priorità rispetto agli altri trovare sbocco al terzo livello con l'uso della rotazione programmata, e comunque con passaggio allo 1/2/76. Quelli non idonei devono con priorità trovare sbocco al 3° livello attraverso una sanatoria e comunque entro l'1/2/76. (esempio "hanno già lavorato 30 giorni in aree qualificanti di 3° livello")

Per la preparazione a lati linea bisogna trovare aree qualificanti mantenendo i criteri e i tempi dell'accordo 4/7/75.

D) Ricomposizione delle mansioni

E' necessario operare modifiche alla organizzazione del lavoro per uno sbocco al 4° Livello sia ricomponendo le mansioni tra le diverse revisioni e rifiniture sia ricomponendo i diversi collaudi di revisione.

E) Carrellisti

L'addestramento professionale nelle officine di manutenzione e l'uso dei corsi esterni va contrattato rispetto a:

- Garanzie organiche
- Garanzie salario
- Precisione del periodo di addestramento
- addestramento durante l'orario di lavoro
- se avviene all'esterno trasporto garantito e gratuito
- coloro che sostituiscono carrellisti sono operai così detti 'eccedenti' rispetto ai cali di produzione: queste mansioni devono rappresentare uno sbocco al 3° livello.

F) Abbinamenti macchina

- *) non si devono accettare abbinamenti con tempi macchina sotto il minuto primo
- *) bisogna tenere conto della autonomia dell'operaio nello svolgere tutti gli interventi di conduzione e caricamento della macchina.

G) Invalidi

Nelle richieste di trasferimento e mobilità della Fiat gli operai che vengono spostati dalle linee o dalle sezioni dove diminuisce la produzione sono gli operai idonei (con indice 1) per inserirli in linea nelle sezioni dove la produzione aumenta; questa per la Fiat non è comunque una linea univoca tant'è che nei recenti trasferimenti al Lingotto si sono create delle difficoltà perché nelle linee venivano inseriti operai non idonei.

Ciò comunque significa che coloro che sono addetti al cambio lavoro resteranno in aree nocive per la loro salute ma anche che qualora aumentasse la produzione o la media dell'assenteismo, in presenza del blocco delle assunzioni ci troveremo di fronte a due gravi problemi:

- 1°) Inserimento in linea di operai non idonei e da altre officine non di linea
- 2°) Maggior rigidità nell'effettuare i cambi lavoro con l'uso di lavoratori che l'azienda ha fatto ammalare in lavori gravosi e di conseguenza provocando un aumento dell'assenteismo.

TUTTE QUESTE REALTA' VANNO VERIFICATE PASSANDO DA UNA VISIONE CHE HA AL CENTRO LO SBocco AL 3° LIVELLO AD UN RUOLO PIU' CONCRETO IN DIFESA DELLA SALUTE:

- *) Operando per una modifica della organizzazione del lavoro e per miglioramenti ambientale
- *) Per conoscere quanti sono assegnati al cambio lavoro e per il controllo degli organici
- *) Per contrattare l'inserimento di questi lavoratori non in aree ghetto già presenti o prefabbricati (come a Rivalta o a Lingotto) ma inserendoli in realtà produttive e garantendo loro la contrattazione dei carichi di lavoro secondo loro criteri soggettivi garantendo il diritto ad acquisire lo sbocco alle categorie superiori come gli altri operai, inserendoli sentendo prima il loro giudizio, in punti produttivi a lato linea in servizi di magazzino, collaudo fattorini ecc., verificando le reali garanzie di salario.

Rimangono aperti comunque i problemi sulla idoneità psicofisica sulle assunzioni obbligatorie sulle visite periodiche ecc. con il problema di che le effettua e con quali criteri.

Per questo le leghe Mirafiori - Rivalta - Lingotto, intendono affrontare con le relative zone la situazione con la massima coerenza in riferimento ad una strategia di difesa della salute e rispetto delle norme di legge, attraverso un'apposita riunione con i patronati INCA - INAS - ITAL, e per una verifica del programma di lavoro attualmente in discussione con i patronati da attuare all'interno della Lingotto.